

collettivo libertario novatese ®

SIGNOR NO!



SIGNOR NO !

INTERVENTO DI INFORMAZIONE ANTIMILITARISTA DEL COLLETTIVO LIBERTARIO NOVATESE

Il problema del servizio militare tocca, direttamente o indirettamente, ognuno di noi; vogliamo portare perciò un nostro contributo d'informazione, proprio in un momento in cui non si sente più parlare dei movimenti per la pace, forse spariti nelle pieghe dei vertici-farsa, intorno ai tavoli delle trattative per la pace o nei teatri di guerra dove le potenze internazionali si fronteggiano periodicamente .

Abbiamo raccolto le esperienze di chi ha già dovuto affrontare il problema del servizio militare e, diseguito, le riportiamo riassunte nei paragrafi :

1) SERVIZIO MILITARE ARMATO 2) SERVIZIO CIVILE 3) OBIEZIONE TOTALE

Dobbiamo premettere che, nonostante si consideri normalmente la possibilità di operare diverse scelte, siamo convinti che in realtà non si possa compiere alcuna "scelta" visto che lo stato richiede comunque un periodo della nostra vita e, a chi non si dimostra accondiscendente, riserva un trattamento più o meno punitivo.

-Chi diviene soldato, viene rinchiuso per un anno in caserma.

-Chi chiede di prestare servizio civile, deve impegnarsi per 20 mesi, senza contare le discriminazioni e le lentezze burocratiche che prolungano ulteriormente il tempo in cui si deve essere a disposizione.

-Chi si dichiara obiettore totale, cioè chi si rifiuta di prestare sia il servizio militare armato che quello civile sostitutivo, viene processato e condannato alla detenzione carceraria da un tribunale militare.

1) SERVIZIO MILITARE ARMATO :

Non c'è autorità e potere senza un proprio braccio armato.

E' chiaro però, che i compiti di oppressione e repressione all'interno e allo esterno dei confini nazionali, sono oggi affidati, almeno in prima battuta, a corpi specializzati (Battaglione S. Marco-Para'-Carabinieri etc.) come dimostrano le "imprese" delle forze armate italiane in questi ultimi anni.

Corpi addestrati ad azioni anti-guerriglia in ambiti locali, anche perché in caso di conflitti di vaste dimensioni, non sarebbero più le forze convenzionali ad essere chiamate in causa, ma i sistemi di difesa e d'attacco inter-

nazionali (per i paesi occidentali la N.A.T.O.) .

Quale perciò la spiegazione dell'esercito di massa ?

L'esercito oltre ad essere strumento di guerra é anche un apparato educativo, o meglio diseducativo, con la funzione di integrare psicologicamente gli individui in un ordine sociale autoritario, gerarchico, violento, oppressivo e di addestrarli al comando come alla cieca obbedienza, al privilegio ed alla rassegnazione mediante l'abitudine ad un rigido sistema disciplinare basato su sistematiche umiliazioni ed esasperati formalismi.

Un ufficiale apprezza il perfetto stato dell'uniforme e l'esecuzione immediata degli ordini, tanto più assurdi quanto più tesi ad educare alla passività e a smorzare il senso critico del soldato a cui, non é richiesto mai l'uso del cervello.

Quindi una specie di collegio obbligatorio per tutti, che, anche se sorpassato dai nuovi sistemi di intrupamento psicologico, dalle nuove forme più sottili di controllo delle masse, ancora svolge tuttavia un notevole ruolo nel condizionamento degli individui a servizio del sistema.

Una seconda ragione che spiega l'esistenza dell'esercito é quella economica. Basti pensare agli interessi economici che ruotano intorno all'istituzione militare, dalla fornitura delle uniformi a quella dei mezzi corazzati; il bilancio del ministero della difesa prevede per il 1986 una spesa di **18.000** miliardi. Siamo i finanziatori attraverso i contributi di questo sperpero, in una società che avrebbe tanti problemi da risolvere.

Un ulteriore possibile utilizzo della struttura organizzativa dell'esercito é quella in funzione anti-sciopero, visto che sarebbe in grado, in caso di mobilitazioni generali, di indebolire la capacità contrattuale dei lavoratori sostituendoli nel loro lavoro, quando la semplice repressione non fosse sufficiente. In un anno di servizio militare si viene sradicati dalla propria realtà sociale, si perdono i contatti con l'esterno della caserma, nella libera uscita ci si muove in branco, stabilendo con l'esterno un rapporto esclusivamente commerciale. Si passa poi dall'estremo controllo esercitato sui singoli nelle caserme operative, a situazioni di svacco permanente di altre caserme in cui si passano giornate in branda, con il conseguente deterioramento psicologico.

A rendere tutto piu' allucinante ci sono i "caduti" il cui numero é riportato nella tabella, a cui va sommato il numero dei giovani di leva che muoiono per trattamenti sanitari errati, senza dimenticare quanti si trovano, tornati a casa, a doversi ricostruire una personalita' ed un nuovo equilibrio .

Dati ufficiali relativi al 1984.

Numero militari morti	incidenti stradali	malattie	suicidi	altre cause
ESERCITO 199	84	58	11	?
MARINA 53	19	26	5	?
AERONAUTICA 92	31	44	2	?
CARABINIERI 123	26	70	11	?
totale 477	160	198	29	90

3' indispensabile, quando si é isolati nelle caserme, mantenere vivo il contatto con l'esterno, scrivere a coloro con cui si aveva un rapporto quotidiano nella vita civile, leggere, conservare attivo il proprio senso critico, discutere della propria situazione con i "compagni di sventura" per evitare che si creino ulteriori tensioni (nonnismo) tra chi si trova in una condizione gia' di per se di merda. La solidarieta' tra soldati é un elemento importante per non farsi schiacciare negli ingranaggi del sistema.

2) SERVIZIO CIVILE

Dichiarandosi obiettori di coscienza in base alla legge 772 del 15-12-1972 modificata secondo la legge 625 del 24-12-1978, Puo' venire riconosciuto, dopo presentazione di relativa domanda, che viene vagliata da una commissione del ministero della difesa, il diritto a prestare il servizio civile sostitutivo.

3' richiesto un impegno di 20 mesi che sommato ai tempi lunghi della burocrazia allunga a dismisura il periodo di tempo in cui l'obiettore rimane a disposizione dello stato; cio' costituisce una chiara discriminazione tesa a punire chi non vuole entrare in caserma .

La scarsita' d'informazione, le complicazioni burocratiche costituiscono un mezzo di discriminazione per limitare il numero di chi potrebbe rifiutare di vestire la divisa. Il servizio civile rischia di rimanere "scelta" d'élite favorita dal punto di vista culturale ed economico.

Sempre piu' spesso l'obiettore legalizzato viene usato come tappabuchi nelle pubbliche strutture,manodopera gratuita al servizio di enti pubblici e privati,negando la possibilita' all'autodeterminazione e all'autogestione del proprio servizio,si soffoca la testimonianza antimilitarista dell'obiettore. E' necessario riprendere un coordinamento degli obiettori,in modo che si possa riaffermare il carattere antimilitarista politico e sociale della scelta e per non ridurre il servizio civile ad una soluzione di imboscamento per pochi privilegiati.

Sarebbe indispensabile una riformulazione della legge,che veda eliminate tutte le discriminanti di cui sopra .

2) OBIEZIONE TOTALE

Chi rifiuta sia il servizio militare armato,sia il servizio civile sostitutivo (ritenendolo un compromesso riformista,accettato dallo stato per sgonfiare l'opposizione antimilitarista incanalandola in alvei istituzionali),riaffermando la propria indisponibilita' a qualsiasi collaborazione con il potere. Lo stato risponde con l'incarcerazione ed il giudizio di un tribunale militare che secondo l'articolo n°8 della legge 772 puo' condannare l'obiettore totale ad una pena da 2 a 4 anni,normalmente in media dopo un anno l'obiettore viene scarcerato. L'espiatione della pena comporta l'assolvimento degli obblighi di leva. Chi "sceglie" questa soluzione,deve dare la massima risonanza al proprio gesto, in modo che l'opinione pubblica venga a conoscenza di queste posizioni,taciute ad arte dagli organi d'informazione ufficiali.

La prima obiezione totale anarchica risale al 1965,Ivo Della Savia fu il primo di una lunga serie di compagni,ad esprimere il proprio rifiuto,la propria rivolta,che pur individuale,costringe lo stato a calare la sua maschera "democratica" e a reprimere con l'incarcerazione chi risponde: SIGNOR NO!

A chi considera "normale",perdere un anno per compiere una di queste false scelte,ricordiamo che la loro normalita' e' tutta interna a questa societa' gerarchica e autoritaria .

COLLETTIVO LIBERTARIO NOVATESE

Ciel.in prop. vicolo S.Pretaso 4 Novate Bi